

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Limitazione del fumo negli esercizi pubblici

La schiacciante vittoria a favore delle limitazioni sul fumo ha prodotto una vasta eco anche sui giornali d'Oltralpe. La votazione ha quindi avuto senza dubbio una risonanza positiva sotto il profilo turistico, esattamente come quanto è avvenuto nel Trentino Alto Adige un paio di anni or sono.

Tutta la stampa svizzero tedesca - fra cui annoveriamo i giornali maggiori quali la NZZ, il Tages Anzeiger, il Bund, 20-Minuten, la Basler Zeitung, ecc.- risaltando la votazione sono stati tuttavia fuorviati da un pensiero sbagliato: quello che la limitazione sia in vigore da subito.

In realtà esiste un termine di transizione di un anno.

Questo significa che il turista rischia di rimanere deluso nel venire in Ticino con la famiglia se pensa di arrivare e non vedersi affumicato negli esercizi pubblici. L'immagine turistica del Ticino ne risentirebbe.

Non crede il Consiglio di Stato a questo proposito di incentivare gli esercenti ad introdurre immediatamente il divieto di fumo, per esempio esonerandoli (o riducendo della metà) dalla tassa annua per l'esercizio pubblico?

Ricordiamo che si tratta di una delle ultime tasse pagate da una categoria per potere lavorare e che la ricaduta sarà senz'altro positiva sotto un profilo turistico.

In questo caso basterà che il gerente inoltri una dichiarazione di autocontrollo e di garanzia volta ad applicare da subito (es. 1° maggio 2006) la limitazione al fumo.

Qualora il Consiglio di Stato non intendesse aderire alla proposta di esenzione o riduzione della tassa, che cosa intende intraprendere per incentivare da subito la limitazione al fumo?

YASAR RAVI
FIORENZO ROBBIANI
FABIO REGAZZI